



il II° congresso dei Ds

L'ex ministra si occuperebbe dell'organizzazione. Incognite sulla partecipazione degli esponenti «non schierati»

PESARO Il tam-tam delle indiscrezioni, appena i congressisti hanno finito di eleggere i 309 componenti della direzione ha iniziato a battere i nomi dati "per certi" nella prossima segreteria. Livia Turco, che dovrebbe occupare la prestigiosa e decisiva poltrona dell'organizzazione, carica che nella tradizione del vecchio Pci e poi nel Pds e nei Ds solo una volta andò a una donna: Adriana Seroni. Insieme alla Turco si parla di Pierluigi Bersani, che si dovrebbe occupare dei problemi dell'economia e di Vannino Chiti, ex presidente della Regione Toscana.

Circolano anche i nomi di Peppino Caldarola, ex direttore dell'Unità, un'indiscrezione che sembra nascere dall'attuale ruolo di portavoce di Fassino che l'onorevole Caldarola occupa. Completa il quadro il nome di Paolo Cabras. Viene dato anche per certo che Fassino punti ad una segreteria non molto ampia, dove siano presenti i settori di lavoro fondamentali del partito quindi dall'elenco dovrebbero mancare almeno altre quattro o cinque persone.

Alla seduta per l'elezione degli organismi dirigenti ieri pomeriggio è filato tutto liscio nonostante il momento della scelta degli uomini di solito, nella storia dei congressi di partito, registri momenti di tensione e attriti. I Ds hanno eletto un organismo di 309 persone, un numero molto più ampio di quello che pare fosse stato preventivato prima che il congresso avesse inizio.

I dirigenti veramente eletti sono 250, metà dei quali nominati dalle delegazioni regionali. Proprio per dar tempo alle dele-



Corrado Giambalvo/Ap

Tortorella e Chiarante Direzione? No grazie

PESARO Aldo Tortorella e Giuseppe Chiarante rendono noto di aver declinato l'invito della sinistra Ds di far parte della nuova direzione della Quercia.

I due storici dirigenti del Pci hanno scritto una lettera ai coordinatori della sinistra Ds per comunicare che non intendono far parte della direzione.

Il motivo della loro scelta sarebbe la volontà di far posto «a più giovani compagni». Ma anche perché è per loro «difficile la cooperazione (come è inevitabile nella natura dell'organismo) con le posizioni che hanno scelto la guerra».

Tortorella aveva infatti proposto al partito Ds di assumere una forma federativa. Tortorella e Chiarante hanno comunque ribadito la loro solidarietà politica con la sinistra Ds.

Direzione ampia, la minoranza non entra in segreteria

I componenti eletti sono 309. Tra i nomi dell'esecutivo quasi certi Livia Turco e Bersani

gazioni regionali di nominare i propri rappresentanti, un lavoro sempre complicato ma questa volta reso più complesso dalla divisione in componenti, il congresso ha fatto una lunga pausa. Ai 250 eletti vanno poi aggiunti i componenti di diritto: da Piero Fassino a Massimo D'Alema, dai capigruppo Gavi- no Angius, Luciano Violante e Pasqualina napoletana a Stefa-

no Fancelli, segretario della Sinistra giovanile.

Dentro l'organismo, anche i presidenti diessini delle regioni, la coordinatrice delle donne e un gruppo di personalità: da Veltroni a Crucianelli e Boldrini ad altri. Unitariamente è stata proposta Giglia Tedesco. Inoltre, vi saranno quattro ragazzi e una ragazza della Sinistra giovanile (il cui segretario ha anche pre-

sentato un documento per chiedere autonomia). Dopo la direzione, è stata eletta la commissione dei garanti, composta da 25 persone.

Ora l'attenzione, rispetto a questi problemi, si sposterà sulle prossime mosse di Fassino per la segreteria e, soprattutto, il direttivo. Nessuno della minoranza farà parte della segreteria. Su questo sembra esserci accor-

do da entrambe le parti. Rispetto al Comitato direttivo le cose sono già più complicate. Il problema non sarà la sua composizione, ma la sua dimensione.

Dice Giovanna Melandri: «Credo si debba andare a un organismo snello, in grado di dirigere veramente il partito». E aggiunge: «Se in segreteria sarebbe un errore fare entrare la minoranza, perché sono strumenti di

direzione esecutiva e non bisogna ripetere l'errore che hanno fatto D'Alema e Veltroni con segreterie non omogenee, per il direttivo bisognerà rispettare rigorosamente le proporzioni perché il direttivo sarà il vero organismo di direzione politica».

Infine, ci sarà un altro problema: le personalità diessine che pur partecipando al dibattito non si sono schierate esplicitamente con nessuna corrente - è

il caso di Walter Veltroni, Luigi Berlinguer, Bruno Trentin - come potranno far parte della direzione e in rappresentanza di quale componente? Problemi aperti sui quali, c'è da scommettere, Fassino - che in una battuta delle sue conclusioni ha ricordato di essere «paziente» - ha già iniziato a lavorare.

al.va.



AIUTA LA VITA CONTRO LA SPINA BIFIDA

LA SPINA BIFIDA È UNA GRAVE MALFORMAZIONE DEL MIDOLLO SPINALE CHE COLPISCE IL FETO DURANTE LE PRIME SETTIMANE DI GRAVIDANZA E RENDE IL NASCIUTO DISABILE PER TUTTA LA VITA. GUARIRE DALLA SPINA BIFIDA NON È POSSIBILE, MA SI PUÒ PREVENIRE, ASSUMENDO QUOTIDIANAMENTE, NEL MESE PRECEDENTE IL CONCEPIMENTO E NEL PRIMO TRIMESTRE DI GRAVIDANZA, ALIMENTI CHE CONTENGONO FOLACINA E FARMACI A BASE DI ACIDO FOLICO.

C.C. N° 777417
POSTE ITALIANE

C.C. N° 30176166
CASSA DI RISPARMIO
DI PARMA E PIACENZA

ABI 6230 - CAB 65210

I CONTRIBUTI BENEFICI SONO
DETRAIBILI AI FINI FISCALI

Con il contributo di

Sestante

AGENZIE DI VIAGGIO

SCHWARZ
PHARMA

SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LA PUBBLICAZIONE GRATUITA

Per informazioni telefono e fax 0523/557596 oppure 338/8178359
Sito Internet: <http://www.aea.it/gasber> - E-mail: gasber@libero.it